

Pronta la bozza di regolamento: almeno due partiti o 15 mila elettori dovranno sostenere l'eventuale concorrente

# Prodi: così faremo le primarie

## E-mail ai leader della Gad: "Bertinotti si può candidare"

GOFFREDO DE MARCHIS

ROMA — È pronta la bozza di regolamento per le primarie elaborata dall'esperto scelto da Romano Prodi. Il presidente della commissione europea l'ha inviata ieri pomeriggio per e-mail ai segretari della Grande alleanza democratica dopo aver limato il testo scritto da Salvatore Vassallo, che insegna all'università di Forlì e lavora all'Istituto Cattaneo di Bologna. La prima notizia che emerge dal documento del professor Vassallo: non c'è una norma anti-Bertinotti. È previsto che siano almeno due i partiti chiamati a sottoscrivere una singola candidatura, secondo lo schema disegnato da Alfonso Pecoraro Scanio per fermare proprio la «corsa» del segretario di

Rifondazione. Ma Prodi vuole primarie vere sulle quali le segreterie non abbiano potere assoluto. Così l'*imprimatur* per i candidati può arrivare anche attraverso altri canali. Per sfidare il Professore ci vorranno le firme di 50 parlamentari e consiglieri regionali oppure di 150 consiglieri comunali e provinciali o, ancora, di 15 mila cittadini di almeno 11 regioni diverse. È quest'ultimo meccanismo che consente, se davvero lo vorrà fino in fondo, al leader di Prc di fare la sua competizione contro Prodi con l'impegno di accettare l'esito (scontato) della sfida.

Ma se i partiti daranno il via libera a questo meccanismo, è praticamente certo che i concorrenti saranno più di due. Pecoraro Scanio annuncia fin d'ora che si presenterà: «E così mi faccio

anche la campagna elettorale per le regionali», dice polemico. Del resto Prodi ha sempre inteso questa consultazione come il momento migliore per far emergere differenze e programmi diversi dal suo. Più la consultazione sarà democratica e più forte diventerà la scelta del candidato premier del 2006. Ecco perché non sarà un'assemblea di grandi elettori della coalizione a scegliere il leader, ma una platea vasta di elettori ulivisti, di «tutti gli elettori che si riconoscono nell'Ulivo».

Siamo ancora alla fase preliminare della proposta, di un testo di lavoro su cui dovrà esercitarsi adesso la commissione della Gad formata dai rappresentanti dei partiti. La Margherita ha già scelto il suo uomo: sarà il deputato siciliano Rino Piscitello.

Mancano però le indicazioni delle altre forze politiche, a cominciare dai Ds. E la bozza di Prodi rischia di trovare ostacoli soprattutto sotto la Quercia. Piero Fassino infatti continua a ritenere un pericoloso controsenso la candidatura alternativa di Bertinotti. Anche ieri ha parlato di «un'investitura di massa per Prodi». «Le primarie — ha spiegato — non servono per contarsi, ma per dare un'investitura di massa al leader della coalizione». Per Fassino «non si tratta di celare le differenze, ma è sulla definizione del programma che deve avvenire il confronto. Non ci si divide sulla leadership». E le polemiche non verranno solo dai Ds. I Verdi, come si è visto, sono sul piede di guerra. E anche il Pdc è contrario alla scesa in campo di Bertinotti. Se ci sarà il segretario di Prc, anche Diliberto potrebbe partecipare alla competizione.

